

e-mail: red.abruzzo@ilcentro.it

LA MATERNITÀ DOPO I 40 ANNI

Pochi bimbi, mamme sempre più anziane

Ormai sono più di sette su cento le donne che partoriscono tardi: fondamentali gli screening di prevenzione

di **Melissa Di Sano**
PESCARA

In fatto di maternità, il trend è chiaro: pochi figli e tardi, in una continua sfida con l'orologio biologico. Ma se rinviare la maternità risolve alcuni problemi, come carriera e realizzazione personale, ne pone altri. E allora, meglio conoscerli prima.

Tradizionalmente, la donna in attesa di un figlio a più di 35 anni veniva definita, dal punto di vista ostetrico, con il termine di "gravida attempata". Ma visto l'innalzamento dell'età riproduttiva media, questa definizione è stata superata e ora si parla di "età avanzata" per le gravide oltre i 40 anni. In più, è stata introdotta una nuova categoria, quella delle gravide di "età molto avanzata", che si riferisce alle over 45, ma anche alle donne con più di 50 anni che riescono a realizzare il desiderio di una gravidanza grazie alle tecniche di ovodonazione e fecondazione in vitro.

Una tendenza confermata dai dati degli ultimi anni: nei paesi occidentali, l'incidenza dei parti nelle ultra quarantenni oscilla tra il 5 e il 10 per cento. Nella popolazione pescarese, nel 2012, il 7,5 per cento delle neo mamme avevano più di 40 anni. Se la scienza rende il percorso verso la maternità più abbordabile, non vuol dire che non ci siano una serie di incognite da prendere in considerazione prima di rimandare la nascita di un bebè.

Il primo ostacolo è proprio riuscire a concepire: se a 23 anni ogni ovulazione ha il 28 per cento di probabilità di trasformarsi in gravidanza, a 39 anni le probabilità sono dimezzate, a 40 scendono al 12 per cento, a 42 sono del 10 per cento, un anno dopo fra 8 e 5, poi sempre meno. Anche nelle donne con ciclo regolare e funzioni ormonali ancora in ordine, le "cellule uovo" invecchiano, diventano meno feconde o, se fecondate, più soggette ad ano-



» La translucenza nucleare un'ecografia del feto associata a un prelievo di sangue sono i primi esami da fare. A questi può seguire la villocentesi

» Il gruppo a più alto rischio è quello delle nullipare ovvero le donne al primo parto dopo i 40 anni. Essere già madri protegge dalle complicanze

malie cromosomiche: aumentano gli aborti spontanei, che prima dei 40 sono il 15-20 per cento, dopo i 43, il doppio. «Il rischio di sindrome di



Il dottor Maurizio Rosati, primario di ginecologia a Pescara

Down», spiega Maurizio Rosati, primario di Ginecologia e ostetricia dell'ospedale civile di Pescara, «nella gravida di 20 anni è in media di 1 ogni 1500 bambini al momento del par-

to, ma aumenta esponenzialmente nella gravida di età avanzata: 1 su 100 nella donna di 40 anni, e 1 su 50 nella donna di 42».

I rischi di una gravidanza in

età avanzata riguardano anche le madri. «L'età condiziona il decorso della gravidanza», continua Rosati, «la salute del prodotto del concepimento e quella della madre. Il ridotto adattamento vascolare e metabolico è causa del significativo aumento di complicanze materne quali diabete, ipertensione, aumento del rischio cardiovascolare e tromboembolico».

Ma esistono fattori di rischio aggiuntivi? «Le gravidanze insorte con tecniche di fecondazione assistita, soprattutto se associate a ovodonazione», spiega Rosati, «e poi la gemellarità, e anche i pregressi interventi all'utero».

Ma il vero gruppo ad alto rischio nell'ambito delle gravide di età avanzata è quello delle nullipare, ovvero le donne al primo parto dopo i 40 anni. Essere già madri infatti, sembra avere un effetto relativamente protettivo nei confronti delle complicanze ostetriche».

In queste gravidanze diventano fondamentali il monitoraggio intensivo e gli esami di stima del rischio, indicati soprattutto nelle over 40 che giungono alla gravidanza per la prima volta e magari dopo aver fatto ricorso a tecniche di riproduzione assistita. La translucenza nucleare, che è un'ecografia del feto, associata a un prelievo di sangue, rappresentano il primo passo.

A questi esami può seguire la villocentesi, introdotta nell'ospedale di Pescara dallo stesso Rosati. «È un esame precoce che si effettua già alla 12esima settimana di gravidanza, notevolmente in anticipo rispetto all'amniocentesi», spiega il primario, «Non rivolgetevi ad un ambulatorio privato, neanche al mio: venite in ospedale», suggerisce presentando il percorso nascita attivato nell'ospedale di Pescara. «Nessun reparto in Italia offre servizi del genere, è un'occasione per l'Abruzzo e per le future mamme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI E DATI

■ **NASCITE OVER 40 IN EUROPA**
LA PERCENTUALE DI NASCITE OLTRE I 40 ANNI DI ETÀ DELLA MAMMA IN EUROPA VA DAL 5 AL 10%

■ **NASCITE OVER 40 A PESCARA**
NEL 2012 LE NASCITE OVER 40 NEL PESCARESE SI SONO ATTESTATE SU UNA PERCENTUALE DEL 7,5%, COERENTEMENTE CON LA MEDIA EUROPEA

■ **RISCHI PER LE MAMME OVER 40**
I RISCHI PER LE MAMME RIGUARDANO L'AUMENTO DI COMPLICANZE DI SALUTE QUALI DIABETE ED IPERTENSIONE

■ **RISCHI PER IL FETO**
I RISCHI PER IL FETO RIGUARDANO LA POSSIBILITÀ CHE SIA IL PICCOLO SIA AFFETTO DA SINDROME DI DOWN, PROBABILITÀ CHE AUMENTA PIÙ L'ETÀ DELLA MADRE È ADULTA.

■ **PERCENTUALI DI FERTILITÀ**
CONSIDERATA LA POSSIBILITÀ DI AVERE UNA GRAVIDANZA NATURALE IN 12 MESI DI TENTATIVI, IL PORTALE AMERICANO "FERTILITY&STERILITY" STIMA CHE DAI 20 AI 24 ANNI UNA DONNA È FERTILE AL 100%, TRA I 25 E I 29 LA PERCENTUALE SCENDE TRA L'80 E IL 100%, TRA I 30 E I 34 ANNI LA PROBABILITÀ DI UNA GRAVIDANZA SI ATTESTA ATTORNO AL 50-62%, TRA I 35 E I 40 ANNI LA PERCENTUALE È TRA IL 18 E IL 5 PER CENTO MENTRE TRA I 41 E I 44 ANNI LA PROBABILITÀ DI UNA GRAVIDANZA SI ATTESTA TRA 5 E 15%.

■ **IL PERCORSO NASCITA**
SI TRATTA DI UNO STRUMENTO DI TUTELA DELLA SALUTE DI MADRE E BAMBINO ATTIVATO A PESCARA E PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTO L'ABRUZZO, E RAPPRESENTA UN PRIMO PASSO VERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO MODELLO ASSISTENZIALE CHE RISPETTI LA NATURALITÀ DELL'EVENTO NASCITA. ALL'INTERNO C'È ANCHE UN PERCORSO "GRAVIDANZA A RISCHIO", IN CUI LE PAZIENTI OVER 40 VENGONO SEGUITE CON UN PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO INTENSIVO. I CONTROLLI VENGONO AVVIATI GIÀ DAL PRIMO TRIMESTRE. PER PRENOTAZIONI, IL NUMERO DELL'AMBULATORIO È 085/4252555.

«Il desiderio di fare figli va assecondato»

L'esperienza di due donne che hanno cercato la gravidanza in tarda età: «Bisogna provarci»



Una mamma che stringe il suo secondo bimbo, appena nato (foto Corbis)

■ PESCARA

Barbara ha 44 anni e grandi occhi azzurri con cui guarda attenta i suoi due splendidi bambini. Il primo, un maschietto, lo ha avuto a 39 anni, la seconda a 41. La sua è una di quelle storie a lieto fine che è un piacere raccontare. «Non ho avuto alcun problema per il concepimento dei miei figli», racconta, «il mio ginecologo mi aveva detto che vista l'età avrei avuto bisogno di aiuti a livello ormonale, ma fortunatamente non sono serviti: entrambe le gravidanze sono arrivate natural-

mente».

Ha avuto dei problemi a portarle avanti?
«Nella prima gravidanza, a parte le nausee, nessun problema. Certo sono stata un po' incosciente e durante i primi tre mesi non mi sono sottoposta ad alcun monitoraggio, vivevo tutto con un ottimistico stato di euforia. Poi invece, dietro consiglio dei medici, ho fatto l'amniocentesi, e tutto è andato per il meglio. Durante la seconda gravidanza invece, ero spesso stanca, spossata, ma subito dopo ho scoperto di essere celiaca, e i sintomi erano legati

a questa patologia. Nelle gravidanze ad età avanzata si ricorre spesso al taglio cesareo, anche se la tendenza, e ne è una conferma l'ospedale di Pescara, sta cambiando. «L'ho chiesto», racconta Barbara, «ma mi hanno spiegato che potevo partorire naturalmente e così ho fatto, per entrambi i miei bambini. A posteriori mi rendo conto che è stata un'esperienza meravigliosa, è l'immagine della potenza che la natura ha dato a noi donne».

E a chi desidera un bambino ma ha più di 40 anni, cosa dice?
«Devono mettersi in gioco: se

veramente si vuole un bimbo bisogna provarci, con la giusta consapevolezza. Io li desideravo più di ogni altra cosa al mondo».

Lo stesso desiderio che prova Giovanna, 40 anni appena compiuti, in cerca di una gravidanza da qualche mese. «Capisco chi dice che sarebbe meglio avere i figli in un'età più verde», si sfoga, «però rispondo a queste persone dicendo che ognuno di noi ha un percorso di vita diverso. Se si incontra la persona giusta solo in età più matura che bisogna fare? Forse rinunciare al sogno di una famiglia? Io e mio marito speriamo di farcela. E alle donne che desiderano intensamente un figlio, auguro di vedere realizzato il loro desiderio, qualunque età abbiano».

(m.d.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA